

VINCENZO RICCIARELLI
ROMA

Gli hashtag con cui il governo aveva annunciato il piano per l'edilizia scolastica erano accattivanti, ma da soli non erano bastati a fugare perplessità e ironie. Ora invece la prima parte di quell'ambizioso progetto da oltre un miliardo di euro, entra nel vivo con la prima operazione denominata #scuolebelle e con la pubblicazione, sul sito del ministero dell'Istruzione e dell'Università, della prima graduatoria di interventi di «piccola manutenzione, decoro e ripristino funzionale che interesseranno 7.801 plessi scolastici nel corso del 2014». Centocinquanta milioni di euro (110 attraverso le delibere approvate dal Cipe il 30 giugno scorso e altri 40 in capo al Miur) che saranno messi a disposizione dei dirigenti scolastici i quali potranno così affidare i lavori necessari attraverso appalti Consip o classici bandi di gara.

«Caro collega - aveva scritto il presidente del Consiglio Renzi ai primi cittadini ad inizio marzo - ora la vostra e nostra priorità è l'edilizia scolastica. Non vi propongo un patto istituzionale, ma più semplicemente un metodo di lavoro. Vogliamo che il 2014 segni l'investimento più significativo mai fatto da un governo centrale sull'edilizia scolastica. Stiamo lavorando per affrontare le assurde ricadute del patto di stabilità interno. Vi chiedo di scegliere all'interno del vostro comune un edificio scolastico. Di inviarci entro il 15 marzo una nota molto sintetica sullo stato dell'arte. Non vi chiediamo progetti esecutivi o dettagliati: ci occorre - per il momento - l'indicazione della scuola, il valore dell'intervento, le modalità di finanziamento che avete previsto, la tempistica di realizzazione. Semplice e operativo come sanno essere i sindacati».

37MILA SEGNALAZIONI

Di segnalazioni ne sono arrivate circa 37 mila e ad inizio luglio il governo ha presentato il proprio piano per un investimento da 1.094.000.000 di euro che riguarderanno 20.845 edifici articolato in tre fasi: #scuolenueove, con la costruzione di nuovi edifici scolastici o con rilevanti interventi di manutenzione finanziati con la liberazione di risorse dei comuni dai vincoli del patto di stabilità per un valore di 244 milioni per 404 cantieri in corso o che stanno aprendo, con progetti dall'importo medio di un milione; #scuolesicure, con 400 milioni di euro ottenuti riprogrammando fondi di sviluppo e coesione per finanziare 2.480 interventi, già resi ammissibili e presenti in graduatoria ma in attesa dei fondi necessari, del valore medio di circa 160.000 euro; e poi #scuolebelle, di cui il Miur nei giorni ha pubblicato la prima graduatoria relativa

...

Il piano costerà 1.094.000.000 di euro e riguarderà 20.845 edifici



Striscioni di protesta dei ragazzi per l'insicurezza di alcuni edifici scolastici

#scuolebelle, ora si comincia 150 milioni per 8 mila opere

● **Le graduatorie per gli interventi di piccola manutenzione, decoro e ripristino funzionale degli edifici. La prima fase del piano costa 1 miliardo**

al 2014. «Quattro milioni di studenti e una scuola italiana su due sono protagonisti di questo primo progetto - aveva annunciato una nota di palazzo Chigi - che porta nell'arco del biennio 2014-2015 ad avere scuole più belle, più sicure e più nuove».

IL TESORETTO

Si parte quindi con un «tesoretto» da 150 milioni che andrà ad aiutare soprattutto il Meridione e le isole a cui andranno 115 milioni, cioè il 76% di quanto previsto, mentre 21 milioni saranno a disposizione delle scuole del Centro (14%) mentre soltanto 13 mi-

lioni sono riservati al Settentrione (9% del totale). A farla da padrone sono la Campania, con 57 milioni, e la Puglia con 22. Il maggior numero di istituti coinvolti per l'anno 2014 riguarda la città di Napoli dove per un valore di 37 milioni saranno finanziati investimenti in 860 strutture (più o meno la metà degli esistenti), seguono Cosenza (451 strutture su 967 per un totale di 7,6 milioni) e Roma (322 edifici su 717, per un investimento complessivo di 12,5 milioni). Di 13 mila euro in media, secondo quanto calcolato, lo stanziamento previsto per ogni intervento. Conclusi lavori, en-

tro il 2014, il governo si è poi impegnato a sbloccare altri 300 milioni per interventi che riguarderanno altri 10.160 plessi scolastici in tutta Italia. Nel frattempo le altre opere previste dal piano di edilizia scolastica riguarderanno la messa in sicurezza delle strutture, la rimozione dell'amianto e l'abbattimento delle barriere architettoniche (#scuolesicure) oltre allo sblocco del patto di stabilità per 404 opere immediatamente cantierabili previste all'interno del piano #scuolenueove.

Un primo, ma importante, intervento in un Paese che da anni ha dimenticato l'emergenza edilizia scolastica nonostante i ripetuti allarmi delle associazioni di categoria e dei movimenti. Secondo Legambiente, infatti, oltre il 60% delle strutture didattiche sono state costruite prima del 1974, il 37,6% ha bisogno di interventi di manutenzione urgente, il 38,4% si trova in aree a rischio sismico, il 40% sono prive del certificato di agibilità, e il 60% non ha il certificato di prevenzione incendi.

Soltanto l'8,8%, infatti, è stato costruito con criteri antisismici.

...

I primi stanziamenti riguarderanno soprattutto il Meridione e le isole

PROF LICENZIATA PERCHÉ OMOSESSUALE

Giannini: «Se discriminata agiremo con severità»

Il ministero «valuterà il caso di Trento con la massima rapidità» e se emergesse un episodio «legato a una discriminazione di tipo sessuale agiremo con la dovuta severità». È quanto afferma il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, a proposito della vicenda dell'insegnante lesbica a cui non è stato rinnovato il contratto dalla direttrice dell'Istituto «Sacro Cuore» di Trento. Il Ministero intende procedere - ha spiegato il ministro - ad «un confronto chiaro e doveroso con le parti coinvolte». «In

queste ore - ha aggiunto - sto raccogliendo gli elementi utili a comprenderne tutti gli aspetti. Laddove ci trovassimo di fronte a un caso legato ad una discriminazione di tipo sessuale agiremo con la dovuta severità». A denunciare il caso erano state le associazioni Arcilesbica nazionale, Agedo nazionale, Equality Italia e Famiglie arcobaleno secondo le quali all'insegnante di un istituto privato di Trento non sarebbe stato rinnovato il contratto perché sospettata di essere lesbica.

Hockey, azzurro esulta: arrestato dopo la vittoria dell'Europeo

Un brutto episodio ha rovinato sabato sera la festa degli azzurri, campioni d'Europa di hockey su pista ad Alcobendas, in Spagna. Al termine della partita fra i padroni di casa e il Portogallo, che di fatto ha consegnato l'oro all'Italia, Massimo Tataranni è stato arrestato dalla polizia locale di Alcobendas, trattenuto per una notte e poi rilasciato ieri. Durissime le proteste della Fihp, la federazione italiana di hockey su pista, che parla di arresto senza giustificato motivo e di comportamento della polizia ingiustificabile. «Il fatto, accaduto all'interno del palazzetto, a pochi metri dalla tribuna delle autorità e dello spazio riservato agli atleti delle squadre nazionali, non ha la benché minima giustificazione - è il commento furioso della Federazione italiana di specialità - L'atleta italiano, che indossava la divisa della sua nazionale, non ha fatto nulla che potesse giustificare l'intervento della forza pubblica presente all'interno del palasport; si è limitato a festeggiare, al pari dei suoi compagni di squadra, il titolo di campione europeo appena conquistato. Ancor più grave è il fatto che, di fronte all'inconsistenza delle accuse, la polizia locale abbia proceduto nell'iter e consegnato Massimo Tataranni in custodia alla polizia nazionale che lo ha posto in stato di fermo, rifiutando l'immediato rilascio e trattenendolo per tutta la notte tra sabato e domenica. Una circostanza che ha impedito all'atleta di ricevere, assieme ai compagni, il meritato riconoscimento nel corso della cerimonia di premiazione». «Un comportamento ingiustificabile e aggravato dal fatto che gli agenti erano in borghese mentre il nostro giocatore indossava la divisa della nazionale - il commento del presidente federale Sabatino Aracu - Chiederemo tutte le spiegazioni del caso, oltre alle doverose scuse».

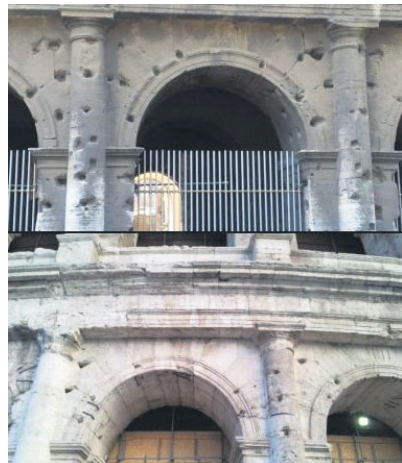


Massimo Tataranni, giocatore della Nazionale di hockey su pista

Via i primi ponteggi, svelato il nuovo look del Colosseo

FELICE DIOTALLEVI
ROMA

Le prime cinque arcate del Colosseo restaurate da due giorni sono completamente libere dai ponteggi. La fase di smontaggio delle impalcature si è conclusa con un giorno di anticipo sui tempi stabiliti (due settimane) e da ieri l'Anfiteatro Flavio mostra i suoi primi 4.500 metri quadrati rimessi a nuovo, a un anno dall'inizio del restauro finanziato dal gruppo Tod's con 25 milioni di euro. Finora, i ponteggi hanno avvolto dieci arcate, dalla 52 alla 43. Liberate le prime cinque sul lato di via dei Fori Imperiali, già in queste ore gli operai della «Agr ponteggi» stanno montando le impalcature sulla terza sezione ver-



Un dettaglio del Colosseo prima e dopo gli interventi di restauro

so via Labicana.

Parte così un nuovo capitolo del restauro Tod's iniziato il 12 luglio del 2013. «Speriamo che operazioni come questa possano proliferare sempre di più - ha tenuto a dire il patron del gruppo, Diego Della Valle, il giorno in cui sono partite le operazioni per smontare i ponteggi - perché il nostro Paese è ricco di monumenti e luoghi stupendi che meritano di essere restaurati e messi a disposizione di tutti».

Certamente l'operazione Colosseo va avanti e - almeno per questa prima fase - può farlo senza più intoppi giuridici. È di lunedì scorso, infatti, la sentenza definitiva del Consiglio di Stato sul contenzioso aperto dalla seconda classificata alla gara

d'appalto per questa prima fase del restauro, la Lucci, che ha fatto ricorso contro l'aggiudicazione della gara da 8 milioni di euro (poi ribassata a circa 6,5) alla società Gherardi. La prima classificata, già vincitrice al Tar, aveva preso in consegna i lavori il 12 luglio del 2013, ma soltanto lunedì scorso ha ottenuto il via libera definitivo di Palazzo Spada. Per i giudici, la Lucci «non ha dimostrato, mediante idonea certificazione, il possesso dell'effettiva capacità tecnica di progettazione richiesta dalla legge ai fini del restauro».

Questa prima fase dei lavori si concluderà il 2 marzo del 2016 e riguarda il restauro dei prospetti settentrionale e meridionale e la sostituzione delle cancellate per i forni del pri-

mo ordine.

È l'acqua nebulizzata a restituire i colori originali del travertino nascosti sotto la patina scura di smog sedimentata negli anni sulle pareti dell'Anfiteatro. Adesso, per chi arriva al Colosseo il colpo d'occhio è assicurato: l'ocra, le diverse tonalità di giallo, l'avorio e le sfumature rosa del marmo scandiscono i 52 metri del monumento. Ma basta volgere lo sguardo di qualche metro verso via Labicana per apprezzare la differenza prima e dopo il restauro. Tra pochi giorni anche le arcate ancora sporche verranno avvolte dai ponteggi, e così fino a completare l'intero perimetro. Allora, i danni dello smog sul Colosseo saranno solo un ricordo.